



## Qualche scampolo di luce

di Stefano Peressini

Riflessa sul muro  
accarezzo  
la luce d'un arcobaleno  
come se non sapessi  
di guardare  
un inganno del cristallo.



Nei quaderni impilati  
scopro l'impronta d'un tempo  
inafferrabile e ritrovo  
in una pagina  
la forma tratteggiata  
d'un pensiero.

Frammenti di spazio - poi -  
imprigionati  
dentro vecchie poesie  
e nei testi di canzoni  
dimenticate, in un concerto  
di voci senza voce.

Scrivere serviva  
a conteggiare i minuti  
rubati all'inutilità  
del correre quotidiano,  
e pescavo le parole  
come i numeri da un sacchetto.

Adesso che ammetto l'errore  
mi domandi  
se riconosco il gioco,  
quel gioco dove non si vince  
ma che s'insinua nelle vene  
silenzioso come un serpente.

Chiedimi - invece - delle ombre  
delle risposte mai udite  
e di tutte le notti di pianto  
mentre sul fuoco borbotta la teiera  
e resta qualche scampolo di luce  
ad affrescare ancora la parete.

